Anno XXXIX — Martedì 31 Ottobre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 260

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il proclama dello Czar al popolo

Le esagerazioni dei giornali inglesi?

Parigi, 29. — Il *New York Herald* (edizione di Parigi), riceve da Berlino: «Qui si è sempre più convinti che i giornali inglesi esagerino ancora una volta la vera situazione della Russia. Nei circoli meglio informati si è convinti che la Russia, con misure energiche, riuscirà a domare la rivoluzione. Tale opinione risulta dalle ultime notizie attinte alle migliori fonti. I telegrammi privati provenienti da Pietroburgo dicono che le misure prese dal generale Trepoff rendono quasi impossibile ogni disordine. La situazione è molto più grave a Mosca, Varsavia e altrove; ma si assicura che i capi rivoluzionari si accontenteranno della promessa della costituzione e di garanzie serie date dal Witte.

Lo czar ha dato la costituzione?

Parigi, 30. — Un telegramma giunto stanotte da Londra dice aversi da Pietroburgo che lo czar Nicolò ha accettato il programma liberale ed ha nominato il conte Witte presidente dei ministri. Lo czar avrebbe concesso all'assemblea nazionale poteri legislativi. Tutte le classi della popolazione avranno il diritto elettorale per l'assemblea nazionale. Lo stato d'assedio sarà revocato dappertutto. Il relativo manifesto dello czar sarà pubblicato oggi.

Le notizie allarmanti per le vie di Stoccolma

Trepow e Birilew assassinati?

Stoccolma, 30. — L'interruzione delle comunicazioni telegrafiche con Odessa ha per risultato la pubblicazione di notizie allarmanti che possono non essere vere ma non possono esser contradite. Stasera un giornale pubblica un rapporto secondo cui il generale Trepow e l'ammiraglio Birilew sarebbero stati assassinati, ma non dice nè dove nè da chi. Questa notizia sarebbe stata portata da un viaggiatore giunto dalla Finlandia con uno *steamer*.

Secondo voci insistenti i marinai della squadra del Mar Nero giungendo a Samun si sarebbero ammutinati, avrebbero assassinato l'ammiraglio Tchoukinine e sarebbero ripartiti per Sebastopoli issando la bandiera rivoluzionaria. L'autorità confisca i telegrammi politici così è impossibile verificare i fatti. La circolazione dei treni è parzialmente ripresa. Lo Czar annunciò con un proclama che prenderà misure più severe contro gli scioperanti.

Lo sciopero si estende

I gravi fatti di Odessa

Pietroburgo, 30. — Continuamente giungono dalla provincia notizie che lo sciopero sempre più si estende.

Gli scioperanti hanno condotto in alcune località a conflitti sanguinosi nelle provincie del Baltico; Riga e Reval furono teatro di scene sanguinose. A Riga ieri vi furono parecchi scontri colle truppe; vi furono numerosi feriti da colpi di fuoco e di arma bianca. A Reval gli scioperanti decisero di far valere ad ogni costo le loro richieste politiche. Durante uno scontro le truppe fecero due salve: vi furono 45 morti e 90 feriti.

Gli avvenimenti di ieri furono molto più gravi ad Odessa ove l'ingresso dell'Università è vietato dalle truppe. Una massa di operai percorse le vie facendo chiudere i negozi, i caffè, le trattorie e rovesciò le vetture dei trams. La polizia chiuse le stazioni sanitarie. Nella via Richelieu vi fu un grave conflitto tra i cosacchi ed i rivoluzionari che avevano innalzato delle barricate; vi furono parecchi feriti. Anche in altre località furono erette barricate: vi furono circa venti morti e 200 feriti. Verso sera i cosacchi demolirono le barricate. Le truppe vietano l'ingresso nel Porto. (**Vedi III pagina**)

Il testo del proclama

Pietroburgo, 30. — E' stato promulgato il seguente manifesto imperiale:

«Noi Nicola II per grazia di Dio Imperatore ed autocrate di tutte le Russie, Czar di Polonia, Granduca di Finlandia ecc.;

dichiariamo a tutti i nostri fedeli sudditi: I torbidi e le agitazioni nelle nostre Capitali ed in numerose altre località del nostro Impero riempiono il nostro cuore di un grande e penoso dolore. La felicità del Sovrano russo è indissolubilmente legata colla felicità del popolo e il dolore del popolo è dolore del Sovrano. Dalle attuali agitazioni può sorgere una profonda disorganizzazione nazionale e una minaccia per l'integrità e l'unità del nostro Impero.

L'alto dovere impostoci dalla nostra missione sovrana ci obbliga di cercare con ogni nostra ragione e con ogni nostro potere di affrettare la cessazione di torbidi così pericolosi per lo Stato.

Avendo ordinato alle autorità rispettive di prendere misure per evitare manifestazioni dirette o disordini e violenze e per tutelare le persone tranquille che aspirano alla calma e all'adempimento dei doveri che incombono a ciascuno, noi abbiamo riconosciuto indispensabile per realizzare con successo i provvedimenti generali tendenti alla pacificazione della vita pubblica, di *unificare la azione del governo superiore* e noi imponiamo al governo il dovere di compiere come segue la nostra inflessibile volontà:

1. Garantire al popolo intangibili basi di libertà civile fondata sulla reale inviolabilità della persona e sulla libertà di coscienza, di parola, di riunione e di associazione.

2. Senza sospendere le elezioni alla Duma, già ordinate in precedenza, chiamare a partecipare alla Duma, in quanto sia possibile data la brevità del tempo che manca alla convocazione della Duma, le classi della popolazione attualmente prive di diritti elettorali, lasciando la cura dell'ulteriore sviluppo del principio del diritto elettorale generale, al nuovo ordine legislativo istituito.

3. Stabilire come regola intangibile che nessuna legge possa entrare in vigore senza l'approvazione della Duma di Stato e garantire agli eletti dal popolo la possibilità di una reale partecipazione, a tutela della legalità negli atti delle autorità nominate da noi.

Noi ci rivolgiamo a tutti i fedeli figli della Russia perchè si ricordino il loro dovere verso la patria di concorrere a far cessare questi inauditi disordini impiegando assieme a noi tutte le loro forze al ristabilimento della calma e della pace nella terra natale.

Dato a Peterhoff il 30 ottobre 1905 undicesimo anno del nostro Regno.

Nicolò

L'incidente italo-russo a Candia

è stato composto

Roma, 29. — Il *Giornale d'Italia* dice che l'incidente avvenuto fra l'Italia e la Russia a Creta fu risoluto. I russi entrarono nel settore italiano unicamente per inseguire gli insorti che colà si erano nascosti.

Alle operazioni assistevano anche i gendarmi comandati da ufficiali italiani. Poi i russi si ritirarono nel loro settore.

La sommossa a Santiago del Chilì

Negozi italiani svaligiati

Santiago del Chilì, 29. — I giornali incominciano a narrare la verità sui tumulti che gettarono nel lutto la città. Nelle 48 ore di anarchia, si ebbero lotte sanguinose e episodi tragici indescrivibili. Nei sobborghi vari negozi di proprietà di italiani furono saccheggiati. Il numero degli arrestati supera i trecento.

Ora regna la calma, ma le severe disposizioni della polizia perdurano.

La visita di Bülow a Tittoni

Roma, 30. — Le notizie da Berlino assicurano che Bülow verrà ai primi di dicembre a San Remo e vi visiterà Tittoni.

La partenza dei Sovrani

L'ultima giornata a Genova

Le visite della Regina

Genova 30. — La Regina alle otto uscì per recarsi a visitare l'istituto «Piccola provvidenza» di là passò all'ospedale di S. Andrea, dove distribuì parole di conforto a molti malati e fra questi anche al consigliere comunale operaio Quaglia.

Il monumento a Barabino

Alle 9 1[2 i Sovrani si recarono in vettura a Sampierdarena per inaugurare il monumento del pittore Barabino e visitare l'asilo, che è costruito secondo le più moderne norme igieniche e didattiche.

Furono ricevuti con entusiastiche dimostrazioni, che li accompagnarono alla loro partenza fino al confine del paese.

All'albergo popolare

Alle ore 14 i Sovrani, scortati dai carabinieri a cavallo ed entusiasticamente acclamati lungo tutto il percorso si recarono ad assistere alla cerimonia della posa della prima pietra dell'Albergo Popolare.

Il quartiere popolare era tutto festante. Gli abitanti erano sui tetti. Le acclamazioni che accolsero i Sovrani al loro arrivo furono incessanti, indescrivibili. Tutte le signore ed i fanciulli agitavano i fazzoletti producendo un grandissimo effetto.

I Sovrani sostarono alquanto sui gradini del Padiglione ad ammirare lo spettacolo. Poi il sindaco pronunciò un discorso magnificando l'importanza dell'Albergo Popolare.

Infine il Re diede la malta alla prima pietra e questa riempì l'apposito scavo fatto.

Seguì lo sfilamento delle bandiere delle scuole, della croce verde e dei guardiani notturni.

Durante tutta la cerimonia l'arcivescovo stette alla sinistra del Re.

La partenza dei Reali

Beneficenza ai poveri

I Sovrani coi personaggi del seguito sono partiti alle 5.32 pom. per Caserta, ossequiti alla stazione Brignole dagli on. Fortis, Canonico, Marcora, Ferraris, Mirabello, dal generale Canzio e da tutte le autorità.

Il Re per mezzo del suo aiutante di campo, generale Brusati, ha inviato al Sindaco cinquantamila lire per distribuirsi tra i poveri della città.

Un banchetto di 70 giornalisti

Genova, 30. — All'hotel Bristol l'Associazione Ligure dei giornalisti ha offerto un banchetto ai colleghi di Napoli, Roma, Torino, Milano, Venezia e delle altre città venuti per la visita dei Sovrani. Il banchetto di settanta coperti fu riuscitissimo.

Il banchetto dei parlamentari

Genova, 30. — A mezzodì al Ridotto del teatro «Carlo Felice» vi fu un banchetto offerto dalle rappresentanze liguri al parlamento in onore degli on. Fortis, Canonico, Marcora.

Pronunciarono brindisi, vivamente applauditi il sen. Doria, il presidente del Senato, Canonico, il presidente della Camera, Marcora, i deputati Biancheri, Nuvoloni e il presidente del Consiglio, Fortis.

Il giubileo del card. Capecelatro

Capua, 29. — Con l'intervento delle autorità civili e militari e alla presenza di tutto il popolo, il cardinale Alfonso Capecelatro, circondato dai vescovi della regione, ha stamane pontificato impartendo la benedizione papale.

Splendido ed eminentemente patriottico il discorso detto quindi dal padre Amelli, discorso che è stato un voto fervidissimo, un entusiastico inno alla conciliazione fra Stato e Chiesa.

Innumerevoli i telegrammi e le lettere di felicitazione giunti da ogni parte all'illustre porporato per il suo giubileo.

Le feste, cominciate ieri, continuano fra l'entusiasmo generale.

Ma la finiscano!

Roma, 30. — Ricciotti Garibaldi scrive al *Giornale d'Italia* che accettando il giurì disse di volere che la inchiesta cominciasse dal 1860 e fosse fatta colla maggior pubblicità.

Il *Giornale* dice che Fazzari non si mostra alieno dall'assumersi l'incarico di interporsi presso Francesca, Ricciotti e Canzio per por fine a questa lotta.

Nelle intendenze di Finanza

Roma, 30. — La *Tribuna* annunciando che è in corso un largo movimento nelle Intendenze di Finanza, dice che sono stati collocati a riposo gli intendenti di Firenze, Girgenti e sono in corso i collocamenti a riposo degli intendenti di Forlì, *Treviso*, Avellino, Pavia.

Secondo la *Tribuna* presentarono domanda di collocamento a riposo quelli di Milano, Perugia, Siracusa, Potenza ed egual domanda sono stati invitati a presentare parecchi altri intendenti per ragioni di età o di salute.

Le dimissioni di Aubry da sottosegretario

Roma, 30. — La *Tribuna* conferma che Aubry lascierà l'ufficio di sottosegretario di Stato alla Marina perchè destinato al comando della seconda divisione della squadra del Mediterraneo in luogo dell'ammiraglio Viotti. Smentisce poi che l'ammiraglio Aubry intenda dimettersi da deputato di Castellamare di Stabia.

Un fabbricatore di banconote false

Firenze, 30. — La questura arrestò Alcibiade Campari, piemontese, residente a Firenze, autore della falsificazione di biglietti da cinque e dieci scudi dell'Argentina. A Buenos Ayres furono già arrestati gli spacciatori. Al Campari furono sequestrati i «clichès» per le falsificazioni.

La crisi in Ungheria

Il programma di Fejervary

I commenti della stampa

Budapest 30. — Nel discorso tenuto ieri il presidente dei ministri, generale Fejervary, espose il suo programma. Egli ha dichiarato che la determinazione della lingua di comando deve restare nella competenza del re. Però il Governo ha cominciato già a trasferire in Ungheria gli ufficiali ungheresi; l'istruzione superiore militare si farà in gran parte in ungherese ed in ungherese anche verrà fatta l'istruzione dei soldati, dimodochè la parte ungherese dell'esercito avrà istruzione in lingua ungherese. Commissioni speciali regoleranno poi la questione degli emblemi militari ed il Governo è favorevole al servizio militare di due anni.

Così chiarito quale sarà l'opera del Governo nella questione militare Fejervary ha annunciato l'introduzione del suffragio universale segreto. Il Governo presenterà il progetto relativo — che comporta la votazione per Comuni — appena riaperto il Parlamento. Il trattato doganale con l'Austria verrà mantenuto fino al 1917, ma il Governo attenderà allo sviluppo economico dell'Ungheria dimodochè questo possa, dopo il 1917, rimanere indipendente.

Il barone Fejervary ha esposto quindi una grande quantità di riforme in tutti i campi della vita sociale, assicurazione degli operai in caso di malattie, invalidità e vecchiaia; costruzione di canali regolamento del corso dei fiumi ed altro.

Budapest, 30. — Tutti i giornali commentano il programma di Fejervary. La grandissima maggioranza lo combatte.

Il *Pester Lloyd* scrive: «Il programma ha un difetto grave: non ha alcuna base reale e sembra ignorare quale energia titanica e quali sovrumani sforzi la sua attuazione richiederebbe.»

Il *Budapesti Hirlap*, organo della coalizione, chiama il programma un miraggio col quale si vuole allontanare la nazione da quel campo di battaglia, dove ha già riportato molte vittorie, e metterla su un terreno nuovo, sperando che le sue posizioni siano colà meno favorevoli, che le sue file si sciolgano e le sue legioni possano così essere più facilmente battute.

Treno che deraglia - 13 morti

Kansan City, 30. — Causa la rottura delle rotaie deragliò un treno. Vi furono 13 morti e 25 feriti.

Asterischi e Parentesi

— Arte culinaria antica.

Per gli amici della ghiotta letteratura riassumo alcuni prelibati cenni storici sull'arte culinaria antica in Inghilterra.

Sembra che i primi libri di cucina rimontino ad un tempo antichissimo. In Inghilterra il più antico trattato della saporosa scienza che si conosca è quello attribuito a un tal Nekham, del secolo XII. Il capo dei cuochi del re Riccardo II compilò un ricettario gastronomico accurato e ingegnosissimo. Dalla seconda metà del secolo XVI in poi i libri inglesi di culinaria diventarono più intelligibili e vennero scritti in un bizzarro francese, quasi in omaggio al primato che la Francia vantava allora nella pregevolissima arte. Dalla lettura di quegli squisiti volumi si rileva che gl'inglesi del tempo prediligevano in special modo la carne di maiale e andavano matti per le droghe, pepe, cinamomo, zenzero, aglio, garofano, ed altretali. Speciali ricette, riguardanti le gru e gli aironi, indicavano sistemi di trattamento barbaro, atti a rendere la carne di quelle bestie più saporita.

Una bizzarra pietanza consigliata dal *Fowle Coks*, un libro del Cinquecento, è la seguente: «Uccidete e pelate un cappone e mettetelo nell'acqua calda: poi prendete un maiale e mettetelo pure nell'acqua calda; poi prendete ago e filo e... cucite la parte anteriore del cappone con la parte posteriore del maiale. Riempite questo come s'usa riempire i maiali, quindi mettetelo allo spiedo e arrostitelo. Servitelo con molto zenzero e zafferano».

La composizione gastronomico-mitologica riusciva gustosissima.

Un altro volume, recante la data del 1541, fra i vari piatti annovera il tetrapharmacon; un intruglio di carne di pavone e di fagiano, con piedi e poppe di scrofa selvaggia annessi e uno strato di pane sopra; pietanza di scrofe vergini (oh perchè poi!?) con salsa di vino, miele, olio, pepe e prugne stufate.

Lo stesso aureo ricettario, propone le salsicce di ghiro ed espone che il pesce lesso riesce ottimo quando vien fatto bollir vivo. (Oh il consiglio... spietato!).

A tanto giungeva la preoccupazione e la sapienza culinaria di quella epoca, che s'adoperavano le bilance per giudicare dal peso di certe pietanze, della perfezione dell'opera del cuoco.

Quanto siamo retrogradi, noi altri, al confronto del buon tempo antico!...

**

— La storia di un gatto.

Un ricco campagnuolo, che viveva da solo, vicino ad Auteuil, fu costretto a recarsi a Parigi in tutta fretta, e a restarvi per quasi un mese. Egli dimenticò involontariamente, chiusi in casa due bei gattoni, i quali, nei primi tempi dell'abbandono, si accomodarono come meglio poterono con qualche topo.

Quando, dopo un mese, il padrone ritornò, si vide venire incontro uno dei due gatti in uno stato da far pietà. Magrissimo, col pelo cadente, tutto pelle e ossa appena si poteva muovere. La fame aveva compiuto la sua opera di distruzione.

Il padrone smemorato, subitamente impietosito, si procurò un piatto di minestra, e la collocò innanzi all'infelice gatto, il quale vi si precipitò sopra avidamente. Ma, dopo averne inghiottito due o tre bocconi, scappò via di corsa, quasi avesse d'un colpo riacquistato il vigore di un tempo. Il padrone non sapeva che pensare di tale fuga, quando vide ritornare il gatto, seguito dal compagno, in istato ancora più lagrimevole, che esso era andato a trovare in qualche nascondiglio, ove la povera bestia stava per morire. E tutti e due fecero la festa alla zuppa!

Quanti uomini avrebbero fatto così?

**

— Musica... galeotta!

A Noumea, nella Nuova Caledonia, è stata fondata, sotto gli auspici dall'amministrazione, una Società musicale, i cui membri sono tutti galeotti, condannati ai lavori forzati. Questa qualità conferisce loro un vantaggio speciale e cioè che la loro istruzione progressiva non ha mai termine, non pensando essi menomamente ad andarsene il giorno in cui la loro istruzione sia ritenuta completa.

Il capo musica è un assassino celebre, e tutti gli altri hanno sulla coscienza un omicidio o due almeno.

Ecco un'orchestra con cui ci sarebbe da fare un'ottima esecuzione, qualora si trovasse il modo di farla viaggiare senza pericoli!

**

— Per finire.

La terzultima.

In salotto.

Lei. — Vostra moglie deve essere ben fiera di voi, generale! In quale battaglia avete riportata quella larga ferita che vi divide la fronte?

Lui. — Nella prima battaglia... coniugale, quindici giorno dopo il mio matrimonio. Fu un piccolo vaso di porcellana che lei mi scagliò in faccia.

**

— La penultima.

— Hai visto che dopo tante minaccie si arriva all'accordo per la questione marocchina?

— Mi meraviglio. Trattandosi di cosa marocchina era meglio che si facessero la pelle!

**

— L'ultima.

— Perchè il ministro ha mandato il comm. Fiorini a rappresentarlo al congresso degl'insegnanti?

— Oh bella! Perchè i *fiorini* son..... moneta!

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Alla Società di allevatori di bovini

Ci scrivono in data 30:

Ieri si riunirono i soci della Società allevatori di bestiame bovino e furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Le spese per la visita del veterinario prima del quarto salto (vedi art. 2 cap. *l* del regolamento pel tenutario), sarà intieramente sostenuta dal socio. Però il Consiglio prenderà gli opportuni accordi coi veterinari della zona per la fissazione di una speciale tariffa ridotta.

2. Il servizio di monta della stazione di S. Vito durante l'inverno 1905-1906 sarà regolato dal seguente orario: dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 16.

3. Alle bovine inscritte nella Società e che non vennero ancora marcate, sarà apposto il bottone metallico all'orecchia destra tutti i venerdì dalle ore 8 alle 12 nel cortile del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento, per cura del personale del Circolo stesso. I soci che desiderassero invece di vedere attuata la marcatura direttamente nella propria stalla, sono tenuti a rimborsare le spese che incontrerà la speciale Commissione incaricata.

La nuova sede della Società operaia

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della nuova residenza della locale Società Operaia.

Alle ore 5 pom., seguì il banchetto sociale al quale intervennero oltre 120 soci. Pronunciarono indovinati brindisi il presidente A. de Michieli, il segretario della Società sig. C. Leoni, e il sig. Brugnera Filippo, cancelliere di questa Pretura.

Al banchetto partecipò anche il sig. G. O. Vendramin, presidente del Circolo Savoia, affermando così la fraternità delle associazioni sanvitesi.

Da RIVIGNANO

Associazione Provinciale fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali

Ci scrivono in data 30:

Ieri venne qui costituita la sezione distrettuale di Latisana. Fra intervenuti ed aderenti si raggiunse il centinaio; vale a dire quasi tutti gli impiegati e salariati del distretto.

All'adunanza convennero il prosindaco sig. D'Agostini Romano, il prof. Carletti ed il maestro Bruni di Udine.

Accolte da applausi furono le parole del prosindaco e i discorsi del prof. Carletti, del dott. Bosisio e del segretario comunale sig. Limena.

Delegati pel consiglio direttivo furono acclamati i signori: dottor Etro e Limena pei segretari; dottor Bosisio pei medici; Ghion pei maestri e Larice pei salariati.

Da S. DANIELE

Conferenza zootecnica — Rivista di quadrupedi

Ci scrivono in data 30:

Ieri, nella sala municipale, alle ore 14, il dott. Gio. Batta cav. Romano tenne colla competenza che lo distingue, l'annunciata conferenza sul tema: Allevamento del bestiame bovino.

L'attento uditorio si interessò assai alle utili nozioni del benemerito conferenziere.

**

Ieri sul piazzale del mercato seguì la visita dei cavalli e muli dei comuni di S. Daniele, Maiano, Rive d'Arcano e Ragogna eventualmente adibiti al servizio dell'esercito. Vennero presentati all'esame 181 quadrupedi, dei quali soli 48 vennero riconosciuti idonei in caso di bisogno.

Da SEDEGLIANO

Incendio

Ci scrivono in data 30:

Ieri verso mezzogiorno si sviluppò un incendio nella casa di abitazione di Rinaldi Vittorio fu Antonio che rimase distrutta.

Rimase pure incendiata l'abitazione di Rinaldi Emilio, nonchè la bottega di falegname con tutti gli attrezzi, di Comisso Isidoro guardiano del Ledra e parecchi attrezzi del Consorzio del Ledra che erano depositati in casa del Comisso.

Le prime ad accorrere in soccorso furono le donne.

Il danno è di circa cinquemila lire. Tutto però era assicurato.

Da MOGGIO

Arsa viva!

Ci scrivono in data 30:

In una vicina località montuosa sopra Moggio, una bambina si appressò troppo al fuoco acceso nella «Casera» e ne ebbe le vesti prese dalle fiamme che in breve l'avvilupparono tutta.

La piccina fu soccorsa ma ormai l'elemento distruttore le aveva prodotto così orribili scottature che la poverina dovette soccombere dopo due ore di atroci sofferenze.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Brutti scherzi

Ci scrivono in data 30:

Nel vicino paese di Amaro ieri verso mezzogiorno nei pressi della chiesa di S. Valentino per poco non avvenne una grave disgrazia.

Nel mentre il ciclista Rossi Umberto di qui passava nel suddetto luogo inciampò in un filo di ferro spinoso il quale era stato da ignoti teso attraverso la strada non si sa con quale idea: fatto sta che il malcapitato ebbe la mano sinistra ferita e fu fortuna se non si ebbero maggiori conseguenze.

Che bella lezione meriterebbero gli autori di tali prodezze.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 31 ottobre ore 8 Termometro 7.1
Minima aperto notte - 2.9 Barometro 748
Stato atmosferico: Vario Vento: N. O.
Pressione: calante Ieri: nebbioso
Temperatura massima: 11.2 Minima 4.8
Media: 7.88 Acqua caduta ml.

Camera di commercio

Concorso a borse di perfezionamento tecnico.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha bandito un concorso a borse di perfezionamento tecnico (lire mille) presso opifici od officine all'interno.

Sono ammessi al concorso i licenziati dalla scuola d'arti e mestieri di *Udine* e dalle scuole di disegno applicato alle arti e mestieri di *Gemona* e di *Pordenone*.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al Presidente del Consiglio direttivo della Scuola in cui il concorrente ottenne il diploma di licenza.

Il termine per la presentazione delle domande scade col 30 novembre p. v.

Maggiori informazioni potranno essere fornite dai direttori delle Scuole suddette e dalla Camera di commercio.

Piccolo fallimento. Con sentenza di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato su istanza del creditore Barbetti il piccolo fallimento del pizzicagnolo Antonio Casarsa con negozio in Udine via Grazzano. Gli atti furono rimessi al Pretore del I Mandamento e fu nominato commissario giudiziale l'avv. Cosattini.

UNA BELLA FESTA MILITARE

La consegna della medaglia al valore ad un vicebrigadiere di finanza

Durante una fiera procella naufragava nel porto di Licata (Sicilia) un veliero e quattro marinai lottavano disperatamente colle onde che stavano per inghiottirli. Accorse in loro aiuto il sottobrigadiere di finanza di mare Salvatore Puglisi il quale mettendo a serio repentaglio la vita, riuscì a trarre a salvamento gli sventurati.

Per questo atto veramente eroico, che dimostra una volta di più lo spirito di abnegazione delle nostre brave guardie di finanza, il Re decretò che al valoroso fosse conferita la medaglia di bronzo al valor di marina.

Successivamente il Puglisi venne trasferito a Marano Lagunare e domenica nel piazzale della caserma delle r. guardie di finanza di Udine in via Grazzano seguì in forma solenne la bella cerimonia.

Nell'ampio cortile era riunito un drappello di 20 guardie di mare e di 30 guardie di terra in grande uniforme che rendevano gli onori militari sotto il comando del distinto sottotenente Borgo comandante la tenenza di S. Giovanni di Manzano.

L'egregio ispettore cav. Almachilde Gerbi pronunciò un patriottico discorso elogiando l'atto di valore del sottobrigadiere e additandolo all'esempio dei commilitoni. Quindi consegnò al neo decorato la medaglia mentre il drappello presentava le armi.

Assistevano alla cerimonia parecchie signore e signorine in eleganti *toilettes* ed alcuni invitati.

Tutti i presenti rimasero commossi dalle belle parole dell'Ispettore che inneggiò al Re e alla Patria.

Nel frattempo furono eseguiti parecchi gruppi fotografici riuscitissimi.

Alle sei venne inaugurata la nuova bellissima sala di convegno dei sott'ufficiali ideata dal brigadiere sig. Carlo Rucco. Seguì poi un sontuoso banchetto offerto dai commilitoni al decorato; furono pronunciati parecchi brindisi indovinatissimi al Re e al festeggiato.

Il neo sotto-brigadiere Aristide Liguori tenne poi ai colleghi un'applaudita conferenza sul tema *Milizia ed estetica* rivelandosi oratore di coltura letteraria e militare non comune.

La indimenticabile giornata si chiuse con un riuscitissimo concertino eseguito da guardie con mandolini, chitarre e clarino sotto l'abile direzione del sotto brigadiere Pica.

La bella festa lasciò in tutti il più grato ricordo e dimostra a quali nobili sentimenti e a quale sano spirito di corpo sappiano ispirarsi le benemerite guardie di finanza.

Nel giornalismo

Ci scrivono da Venezia 30:

Il *Giornaletto* fu venduto domenica al Partito socialista Veneto per 234 mila lire (*anche meno!*) da pagarsi in molte rate annuali posticipate. Il *Giornaletto*, che era un'appendice del democratico costituzionale *Adriatico*, è adesso diretto dal deputato veronese Todeschini, il quale a quanto pare da uno scambio di lettere col negoziante di oggetti artistici, proprietario e venditore del *Giornaletto*, cercherà di ricostituire l'accordo coi democratici.

Il riposo festivo dei negozianti di coloniali

Riceviamo:

Il Consiglio Direttivo dell'Unione ieri sera si convocò di urgenza onde prendere energici provvedimenti al fatto che si rilevò domenica sera che parecchi negozianti di coloniali hanno riaperto il loro negozio, violando la consuetudine che era già entrata nella cittadinanza; e deliberò che una Commissione si presenti dai medesimi onde ottenere un amichevole accordo.

—

E speriamo che l'accordo si faccia e presto, perchè si presenta poco lusinghiera la prospettiva di un'altra contesa per il riposo festivo dei negozianti di commestibili — riposo che (trattandosi di merci sovente di prima necessità) è parso troppo inglese.

IL CONGEDAMENTO DELLA CAVALLERIA

Per la città si vedono girare allegri numerosi cavalleggeri disarmati, colla giubba di panno e i pantaloni di tela.

Sono i congedandi della classe anziana. Essi partiranno accompagnati dalla musica domattina col treno delle 8.20. Oggi nel pomeriggio il colonnello cav. Pirozzi terrà loro un discorso di saluto.

Questa mattina sono partiti in congedo i militari di fanteria della classe 1882 colla ferma di un anno.

Per la Scuola Superiore popolare

Ieri sera nei locali della Società operaia seguì una riunione degli insegnanti della Scuola popolare superiore.

Fu confermata la precedente direzione cioè prof. Pierpaoli, Presidente, e membri i professori Momigliano e Rovere, segretario il prof. Vitaliani.

Fu deciso di tenere due corsi, uno di scienze mediche fisiologia ed igiene ed uno di scienze morali e sociali. Saranno pure continuati i due corsi di lingue francese e tedesca che l'anno passato diedero buoni risultati.

Si terranno pure delle conferenze di carattere letterario.

Le lezioni comincieranno verso la metà del mese di novembre.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Pertoldi ing. Leonardo: Bertolissi ing. Giuseppe lire 5, Dorta Pietro 1.

Lupieri avv. Carlo: Zamparo Giovanni lire 1.

Bandiani Carlo: Zamparo Giovanni L. 1.

Rubbazzer Giuseppe: Zamparo Giovanni lire 1.

Nardini Antonio: Zamparo Giovanni lire 1.

Sartogo Pietro: Zamparo Giovanni lire 1, Comessatti Giacomo 5, Comessatti Pietro 1, Ellero Alessandro 1, Lizzi Innocente 1, Malagnini Giacomo 2, Vuga Giuseppe e Famiglia 2.

Beltrame Luigi di Buttrio: Dorta Pietro lire 1, Bellavitis Ugo 2, Famiglia Bon Lodovico 1.

Angela Ongaro-Dreassi: Bellavitis Ugo lire 1.

Franzolini Gemma: dott. Antonio De Senibus lire 2.

All'«Istituto della Provvidenza» in morte di:

Caterina Rubini Pecile: Giulia Tosoni in sostituzione di corone lire 20.

Carlo Bandiani: G. B. Marioni lire 1.

Pietro Sartogo: G. B. Marioni lire 1, sorelle Bonvicini 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Dott. Domenico Ermacora: dott. Carlo Marzuttini lire 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Dreossi Angelica di Cervignano: D. Comessatti lire 2, Caterina ved. Franceschinis 1.

Ing. Pertoldi: Ing. Giuseppe Scoffo e fam. lire 5, Camillo Pagani 1.

Cecilia Suppancig Ellero di Tricesimo Fam. Scoccimarro lire 2.

Dott. Ermacora: Avv. Giuseppe Nimis lire 2.

Avv. Carlo Lupieri: Italia Pico lire 1.

Pecolo Giuseppe di Sacile: Italia Pico lire 1.

Pietro Sartogo: Emilio Pico lire 2, Angelo Danielis 1, N. N. 1, Romano Antonini 1.

Tuzzi Eugenio: Avv. Gius. Nimis lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Sartogo Pietro: De Belgrado Orazio L. 1.

Nardini Antonio: Cucchini Eugenio L. 1.

Chiesorini Luigi: Cucchini Eugenio lire 1, Manzini prof. Vincenzo 2.

Lupieri dott. Carlo: Vidoni cav. Marzio lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Dott. Leopoldo Pertoldi: Gasparotti Pietro lire 2, Presani dott. Valentino 5.

Pietro Sartogo: Disnan Antonio lire 1, Vidoni cav. Marzio 1.

Cecilia Suppancig ved. Ellero: Scoccimarro rag. Maurizio lire 1.

All'«Ospizio Cronici» in morte di:

Giovanni Francescatto: Fabris rag. Giuseppe lire 1.

Pietro Sartogo: Nicolò Degani lire 2.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Carlo Bandiani: Prof. Artidoro Baldissera lire 2.

Pietro Sartogo: Stefano Masciadri lire 2, Piutti Giacomo 1, avv. Giuseppe Sabbadini 2.

Ing. Leonardo Pertoldi: Luigi Fabruzzi lire 2, cav. Antonio Sellenati e famiglia 5.

All'«Ospizio Tomadini» in morte di:

Pietro Sartogo: Avv. Angelo Feruglio lire 2.

Dott. Domenico Ermacora: Pasquale Fior lire 10, Manin Filippo 2.

Ing. Leonardo Pertoldi: Clementina De Finetti-Presani lire 5.

Funerali Foramitti

Stamane alle 9 furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto sig. Leonardo Foramitti, padre dell'egregio prof. Giuseppe.

Il lungo corteo preceduto dalle insegne religiose e dal clero mosse dal viale Venezia ed entrò in città per via Poscolle.

Sul carro funebre si notavano le corone seguenti: Il figlio e la nuora — La Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico — La famiglia de Simon — La famiglia Monti — Pietro Forti.

Seguivano la salma il sig. Foraboschi in rappresentanza della famiglia e delle signore in gramaglie venute da Moggio.

Nel lunghissimo seguito notammo il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani con tutti i professori, gli studenti con bandiera e numerosi amici e conoscenti.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Nicolò, il corteo si diresse alla volta del Cimitero.

Smarrimento. Una *piscinina* del negozio Fanna ha perduto un cappello duro da uomo della Ditta Trez, percorrendo le vie dal fondo di Mercatovecchio alla via Mazzini.

Mancia a chi lo riportasse al negozio Fanna in via Cavour.

VOCI DEL PUBBLICO

Fanali spenti

Ci scrivono:

E' da due sere che in via dei Teatri e al piazzale di S. Pietro Martire sono spente le lampade comunali. Non so se ciò avvenga per l'incuria del personale o per preparare il pubblico ad un'altra emissione di gas. Comunque mi pare che sarà bene farlo sapere.

Due

Giornale di Udine (26)

LA VENDETTA DI LYDIA

Come aveva annunziato, l'italiano scrisse, e fu Lydia che lesse la lettera. Era bastato che esprimesse il desiderio perchè la mulatta le consegnasse la lettera. Ella apprese così che il suo adoratore si chiamava Emilio Girani e che era marchese. Ma il suo titolo non colpiva la giovane figlia. Egli era l'incognito poetico che sospirava nell'ombra, che l'adorava da lontano, eroe d'un romanzo ch'ella aveva appena aperto e voltato qualche foglio, promettendosi di chiuderlo appena si fosse mostrato troppo bruciante.

Girani non s'era contentato di scrivere, era ricomparso. I suoi occhi di sognatore erano anche eccellenti, e non avevano tardato a scoprire la piccola terazza, nascosta sotto la verdura, che serviva d'osservatorio a Lydia.

Egli aveva riguardo d'appressarsi durante il giorno, ma nella sera ronzava tutt'intorno, attendendo l'occasione propizia. Sovente, al piede del muro tappezzato di edera, nell'ombra in cui stava imboscato, sentiva chiacchierare Maria e la signorina San Giorgi. Sentiva inquietudine della gravità della prima.

Ma comprese ben presto che ignorava l'intrigo amoroso. Intanto la presenza di sua cugina metteva Lydia al supplizio. Senza sapere il perchè, Maria sentiva la medesima impressione di malessere, s'allontanava e rientrava. Allora la creola era libera di guardare fuori, senza timore d'essere sorpresa da alcuno della casa.

Un giorno ch'ella sognava, con un libro aperto sulle ginocchia, una rosa lanciata dalla via cadde ai suoi piedi. Ella alzò gli occhi, ed a tre passi, separato da essa solamente per l'altezza del muro, ella scorse Girani. Ella arrossì, fece un gesto di malcontento, e volle levarsi. Egli giunse le mani, la sua figura ebbe un'espressione supplicante, ed a voce bassa mormorò:

— Restate! Io me ne vado!

Egli rimase ancora un minuto, le mani giunte, lo sguardo estasiato, come un fedele in preghiera dinanzi una Madonna, poi s'inchinò quasi religiosamente e s'allontanò. Ma allo svoltar della via, si voltò. Vedendola sempre al medesimo posto, le sorrise appassionatamente, e con ardore, le gettò un bacio sulla punta delle dita. Quella pronta famigliarità, dopo tanto rispetto, dispiacque a Lydia. Si ritirò. Ma all'indomani ritornò in mezzo a quella verzura ed a quei fiori, ed attese. Girani non comparve, ed ella si ritirò malcontenta, il suo intermezzo quotidiano erale mancato.

Col giorno appresso, lo vide accorrere.

Siccome aveva creduto di non vederlo, così non pensò a salvarsi. Egli si avvicinò, colla testa scoperta con l'aria di rispettosa adorazione che somigliava sì poco alla singolare espressione che prendeva gettando dei baci, e s'inginocchiò quasi nella polvere.

Egli parlò, questa volta, colla sua voce musicale e seducente, e fu un poema d'amore che sfuggì dalle sue labbra. Egli aveva giudicato che Lydia desidererebbe un eroe da romanzo, ora le dimostrava appassionatamente che aveva potuto sguardo. Ma quest'eroe era assai pratico, e si occupò di salire sopra un grosso sasso che metteva il suo viso all'altezza delle mani di Lydia.

Ella gli fece segno di discendere, ma egli sospirò:

— Che temete da me? Poi, se si parla da lontano, arrischio di farmi intendere.

Ella avrebbe potuto dirgli: Non parlate. Ma ella godeva ascoltandolo. Lo lasciò sulla pietra e siccome non era salda, soffrì che s'appoggiasse alla balaustrata della piccola terrazza. Egli fu riservato e timido in azione, ma ardito colle parole. Ella non rispondeva, ma restava; era più di quello ch'egli osasse sperare. Lungo tempo le parlò così, nell'ombra. Bisognò che si chiamasse Lydia perchè ella si decidesse ad allontanarsi. Ella non gli lasciò neppure toccare la mano ch'egli le supplicava di tendere, ed ella si sentì rassicurata, colla certezza d'avere uno schiavo a cui non accorderebbe che dei sorrisi.

Durante otto giorni il gioco durò senza mutamenti. Per non correre il pericolo d'essere sorpresa Lydia prendeva la precauzione di mettere in sentinella Speranza, all'entrata del corridoio che metteva alla terazza. Così ella era libera, e nel medesimo tempo protetta. Non avrebbe che un grido a mandare perchè la mulatta fosse al suo fianco. Alla fine della settimana, venne un violento uragano, e dal mattino la pioggia cadde, incessante, rendendo impossibile l'uscita nel giardino. Al cader del sole, il vento cambiò, il cielo ritornò azzurro in un istante. Le ultime nuvole s'involarono come una squadra nera sul mare, e dietro le montagne che dentellavano la costa, un chiarore montò col disco pallido della luna. L'aria era dolce, le vedure lavate odoravano di buono. Lydia discese per respirare. Dopo essere rimasta chiusa tutto il giorno, ella ebbe gran piacere di camminare. Non pensava punto di guadagnare il suo osservatorio. A quell'ora ella neppur supponeva che vi fosse qualcuno. Non per tanto, la sua passeggiata a caso dopo un quarto d'ora ve la condusse. L'oscurità cadeva tutta fitta, e le stelle s'accendevano in cielo. La luce delle lampade del salone brillavano da lontano, come fari tra gli alberi. Lydia montò i tre scalini e s'avanzò sotto i i gelsolmini e le clematidi, guardando confusamente intorno. Un sussurro leggero, a' suoi piedi, attirò il suo sguardo. Al basso del muro sulla via ella scorse una forma nera. Nel medesimo istante la voce di Girani mormorò:

— Siete sola? Oh! quale gioia insperata di vedervi!

(*Continua*)

STELLONCINI DI CRONACA

Per un abuso

Il *Paese* di ieri dice che abbiamo recato ingiuria al prof. Mercatali chiamandolo nostro collega. E dice questo allo scopo a sua volta d'ingiuriarci. Ora, per la verità, dobbiamo a nostra volta dire che non teniamo affatto ad essere colleghi di quel povero uomo, delle cui condizioni fisiche tuttora si abusa, provocandolo a scrivere lettere che non possono destare altro che la pietà.

Dobbiamo soggiungere che gli scrittori politici del *Paese*, i quali ora si appiattano dietro un direttore da loro improvvisato, che si trova ancora nella invidiabile posizione di studente universitario, faranno bene a non sollevare questioni di carattere professionale. Perchè altrimenti ci costringerebbero a denunciare alla stampa italiana metodi che rappresentano il medioevo nella storia del nostro giornalismo e che si possono dire ormai scomparsi.

Intanto giudichi il pubblico che, come opinava Giuseppe Giusti (quell'altro !), in materia politica, è il giurì più autorevole e permanente.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Lo spettacolo lirico

Oggi cominciano le prove d'assieme per lo spettacolo d'opera della stagione d'autunno al Minerva.

La prima rappresentazione della *Tosca* di Puccini avrà luogo sabato prossimo.

Nell'attesa d'una bibliografia

Iolanda

Una lettrice del *Giornale di Udine*, mi scrisse, giorni fa:

— « Quale scrittrice, a Suo vedere, è più adatta, oggi, al temperamento, al gusto, alle tendenze delle signorine e delle giovani signore? »

Domanda irta, dato e concesso che di scrittrici, in Italia ce n'è una filza preziosa. Pure ho risposto:

— Di scrittrici, ne abbiamo parecchie. Ma alcune, sono troppo antiquate, attaccate a vecchi sistemi, e quindi pesanti; altre più atte a solamente educare che insieme a dilettare, e quindi relativamente aride, altre che per voler dir troppo — eccedono, s'allontanano dalle intelligenze piccine, e le pagine che si vorrebbero chiamare color di rosa, rimangono senza profitto. Parlo, s'intende, di scrittrici per fanciulle e giovanette.

La signora che mi scrive, non ricerca veramente questo, ma m'è venuto in penna, e poichè c'è, tanto vale lasciarvelo. Poi la giovanetta che vuol leggere un libro olezzante, è ancora troppo impregnata dei diletti intellettuali di bimba, per non compiacersi nel nuovo libro di qualche ritorno alle azzurre serenità, agli splendori puri e stellati intravisti nei sogni. Ecco Iolanda. Non la piccola figlia del Re: non colei per cui cavalieri in elmo e giustacuore scintillante combatterono nè smaglianti tornei, no, ma una fine e delicata e blanda scrittrice che conosce le anime delle giovanette come i bocci delle rose diamantate di rugiada... »

Ma chi è, che cos'è Iolanda?...

Ecco quello che dirò, prossimamente.

Um.

ULTIME NOTIZIE

Il Consorzio dei boschi carnici

vien mantenuto

Ci telefonano da Tolmezzo:

Nell'assemblea dei rappresentanti del Consorzio dei boschi carnici tenuta sabato prevalse l'idea di non dividere il capitale e si deliberò di mantenere il Consorzio.

Vi manderò domani estesa relazione sull'argomento. Intanto potete rilevare con compiacenza che è prevalsa l'idea sostenuta dal nostro giornale.

Una flottiglia germanica

Diretta a Peterhof

Kiel, 30. — Per ordine dell'imperatore partono per Peterhof l'incrociatore a turbine *Lübeck* e sette torpediniere. Una voce assicura che l'invio delle navi da guerra ha lo scopo di trasportare in Germania i membri della famiglia dello czar imparentati con la Casa imperiale germanica nel caso che il movimento rivoluzionario prendesse il sopravvento a Pietroburgo.

Kiel, 30. — Due torpediniere ricevettero l'ordine di recarsi a Memel per trasportare in Germania il capitano Hintze, addetto navale presso l'ambasciata di Pietroburgo.

La truppa respinta a Mosca

Berlino, 30. — Da Mosca si telefona che dinanzi al gran mercato di Ochotin Rjad avvenne un combattimento. Alcuni agitatori volevano che i macellai chiudessero le loro botteghe; i macellai però si scagliarono sugli agitatori. Nella rissa furono uccisi quattro agitatori. La notizia di questo fatto si propagò rapidamente. Una massa di popolo di circa 2000 persone diede l'assalto al mercato. Fu requisita la truppa, ma fu respinta.

La «rivoluzione secca»

Tre reggimenti ammutinati

Vienna, 30. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Pietroburgo: A malgrado dell'organizzazione esemplare del movimento rivoluzionario, regna in tutti i circoli un vero terrore. Gli operai sono tutti armati. Un alto funzionario disse: Questa è rivoluzione «secca», ma da un momento all'altro possono scorrere torrenti di sangue. Guai se poi le truppe ricusano l'obbedienza; allora tutto è finito.

Circolano voci secondo cui fra le truppe esisterebbe un vivo fermento. Ieri in adunanze rivoluzionarie alcuni ufficiali dichiararono che due terzi delle truppe sono disposti ad unirsi ai rivoluzionari. Nei sobborghi le truppe fraternizzano già con gli scioperanti.

Ieri a Peterhoff si tenne un consiglio dei ministri sotto la presidenza dello czar. Si decise di mobilizzare tutto l'esercito; però i ministri persuasero lo czar a raccomandare a Trepoff di evitare spargimenti di sangue.

Varsavia, 30. — A Kieff si sono ammutinati tre reggimenti.

Treni fermati dagli scioperanti

Helsingfors, 30. — Oggi è stato proclamato lo sciopero sulla ferrovia finlandese da Pietroburgo al confine russo-finlandese.

Helsingfors 30. — Iersera a Wiborg gli scioperanti fermarono tre treni, e costrinsero il personale a staccare le locomotive.

Berlino 30. — Telegrafano da Pietroburgo: La situazione in Finlandia è divenuta critica quanto a Pietroburgo e si attendono nuovi avvenimenti.

Dato il carattere fiero del popolo si può ritenere certo che si spargerà sangue. I soldati russi in Finlandia hanno ricevuto l'ordine di non avvicinarsi a più di cento metri dalla folla affine di sottrarsi al getto delle bombe.

La guerra nelle vie a Odessa

Odessa, 30. — La *N. F. Presse* ha da Odessa: Nei combattimenti alle barricate si svolgono qui scene che ricordano la rivoluzione francese. I difensori sono per la maggior parte operai non organizzati, giovanotti e ragazze, che affrontano a petto scoperto le palle dei soldati. Il loro ultimo grido è evviva alla rivoluzione. Una ragazza operata all'ospedale, allorchè si destò dalla narcosi, incominciò a cantare l'inno della rivoluzione. Il primo colpo d'arma da fuoco fu tirato ieri da un poliziotto travestito da operaio. La polizia diede ai cosacchi grande quantità di acquavite. Molti soldati tirarono senza palla.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 18.60 a 19.—
Granoturco vecchio da l. 11.— a 13.75
Segala a l. 13.50. a 13.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Comunicato

Dal co. Carlo di Prampero riceviamo:

Venuto a cognizione che da parte di interessati, si spargono poco benevoli voci sul mio conto, al proposito di una vertenza cavalleresca, pubblico la seguente lettera a me diretta:

Udine, 3 ottobre 1905.

Signor Conte Carlo di Prampero
Tavagnacco

I sottoscritti in adempimento al mandato da Lei ricevuto il 30 settembre u. s. diretto ad ottenere dal Sig. Conte Dottor Antonino di Colloredo Mels una ritrattazione o riparazione a mezzo delle armi per le ingiurie da quest'ultimo a Lei dirette nella lettera 29 settembre 1905:

ritenuto che i nominati rappresentanti del sig. co. dottor A. di Colloredo sigg. avvocati Giovanni Levi, Fabio Celotti, rifiutarono qualsiasi chiesta soddisfazione, come risulta dai verbali 2, 3 ottobre corr.;

Rassegnano a Lei il mandato affidato e ringraziano della fiducia in loro riposta.

Dottor *Carlo Cantoni*
Avvocato *Giorgio Mamoli*

Ringraziamento

La famiglia della defunta Maria Tabacco ved. Pitoritto, ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza, assicurando per tutti imperitura riconoscenza.

Annina Sonvilla-Toso, Giacomo Sonvilla, Maria Camovitto-Sonvilla, Teresa Sonvilla, Rina Rizzani-Toso, Daniele Camovitto, Rizzani cav. Leonardo ed i congiunti tutti annunciano con profondo dolore che il loro amatissimo rispettivo marito, padre, fratello, cognato e congiunto

Vittorio Sonvilla

nella mattina d'oggi serenamente spegnevasi.

I funerali seguiranno domani 1 novembre alle ore 2 1/2 pom. partendo da via Gemona e proseguendo per la Chiesa di S. Quirino.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 ottobre 1905.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Figlia di proprietario di fabbriche

ventiquattrenne, bionda, 150,000 M. dote sposerebbe signore integerrimo sano, anche senza sostanza. Scrivere «Fides» Berlino 18 (non anonimi).

Lire 75

e più mensili può guadagnare a tempo perso o sera chiunque abbia calligrafia chiara. — Scrivere: Casa Internazionale di Commercio, Corso Buenos Ayres 43 Milano.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

LA TISI E LA SCIENZA

Quanti muoiono annualmente per tisi e per tubercolosi polmonare? Sono diversi milioni. Quanti sono i rimedi e le cure sperimentate inutilmente? Forse sono anche milioni.

L'unica cura che veramente riesce a guarire la tisi e la tubercolosi polmonare è costituita della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Sono migliaia e migliaia di guariti, che gridano *Osanna* al nuovo rimedio, ed una statistica immensa di *cure miracolose* fornisce la prova indiscutibile della verità. Sono state pubblicate innumerevoli lettere che i sofferenti guariti ci hanno spontaneamente scritto nell'interesse dell'umanità languente.

Ne pubblichiamo una recente.

TORINO, 16 luglio 1905. — Non credevo, lo confesso, alle tante decantate virtù della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si aggrappa tremante alla fragile assicella, nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali, che esteri — dopo avere scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non constatando il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica*, resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma*, volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essensa di menta*, che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico e miracoloso effetto*, perchè la tosse, dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme diminuendo, più non ebbi sputi sanguigni, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno ed il perduto appetito e mi aumentarono sensibilmente le forze; facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia povera reclama, tuttavia — nell'interesse di tanti miseri sofferenti — l'autorizzo a fare di questa mia lettera, che Le volli scrivere per debito di perenne gratitudine, quell'uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più vive, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo

devotissimo
Avv. MONTI ANGELO
Corso Brescia N. 1 bis, p. 2.

Di questi giorni ci è stata partecipata la guarigione ottenuta colla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* nella persona di un insigne medico di un grande ospedale di Roma. Possiamo quindi affermare che allo stato delle attuali conoscenze scientifiche l'unica vera cura efficace contro la tisi e la tubercolosi pulmonare, la broncalveolite, l'asma, l'affanno e simili, è costituita dalla *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.*

Memoria e numerosissimi attestati *gratis a richiesta.*

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3 il fl., per posta un fl. L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345.

UNICO GRANDE DEPOSITO
PELLICCERIE
con premiato Laboratorio
AUGUSTO VERZA - UDINE

Pelliccie da Uomo e da Signora, Paltoncini, Figari, Mantelline, Stole, Collari, Cravatte, Manicotti, ecc.

PELLICCIOTTI E PELLICCIE PER AUTOMOBILISTI

Scaldapiedi, Tappeti ed ogni altro articolo del genere

NB. Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la perfetta esecuzione

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora - Mantelline per ciclisti, alpinisti ecc. ecc.

Sopra scarpe gomma - Completo assortimento Chincaglierie, Mercerie - Maglierie da uomo, donne, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, e cc

Grafofoni Columbia da L. 50 a L. 150 - Dischi pasta dura i più perfetti: Grandi a L. 3.75 piccoli a L. 1.85 - Cetra ideale a L. 27 con 20 pezzi

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti